



Macerie Un missile ha distrutto un palazzo del rais a Tripoli

→ **Obama non chiarisce** se la guida delle operazioni passerà alla Nato o a singoli membri

→ **Ridda di dichiarazioni** contraddittorie su Gheddafi come bersaglio vero dei raid

Usa: cediamo il comando Confusione sugli obiettivi

Grande attesa ieri sera per una imminente riunione a porte chiuse del Consiglio di sicurezza Onu dedicata alla crisi libica. Obama: stiamo per cedere il comando delle operazioni. Alla Nato o a singoli Paesi?

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Quello che Barack Obama dice da Santiago del Cile con prudenza, il suo ministro della Difesa Robert Gates afferma senza troppi peli sulla lingua da Mosca. «Abbiamo svolto un ruolo rilevante nei primi due o tre giorni -afferma il capo del Pentagono-. Mi aspetto che recederemo molto presto ad un ruolo di sostegno, mentre altre nazioni assumeranno una significativa porzione dell'onere di imporre la no-fly zone».

Se questo significhi passare il comando delle operazioni in Libia alla Nato, oppure ad un direttorio franco-britannico, non è affatto chiaro. E non è la sola cosa poco chiara nella battaglia di parole esplosa ieri nelle retrovie politiche e diplomatiche della guerra a Gheddafi.

Non è chiaro nemmeno se l'obiettivo ultimo dei bombardamenti sia l'eliminazione fisica o il rovesciamento del rais. Una ridda di supposizioni al riguardo era scaturita dall'ambigua dichiarazione resa domenica sera dal ministro della Difesa britannico Liam Fox. Prendere di mira il colonnello «potrebbe potenzialmente essere una possibilità». Una frase involuta e tutta al condizionale, pronunciata mentre uno dei bunker di Gheddafi a Tripoli veniva centrato da un missile e distrutto.

Successivamente fonti governative di Londra smentivano che Odissey Dawn miri a togliere di mezzo il Colonnello. Parlando ai Comuni lo stesso premier David Cameron ha affermato che l'azione degli alleati ha il solo scopo di «imporre la no-fly zone e proteggere i civili», come prescrive la risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Ma torniamo ad Obama, che ieri si trovava in visita in Cile. In una conferenza stampa il capo della Casa Bianca ha affrontato il tema Gheddafi, ammettendo che la sua caduta rimane «l'obiettivo ultimo» degli Stati Uniti. Ma ha subito precisato che si tratta di «un obiettivo a lungo termine e non del compito che si prefiggono i Paesi che partecipano alla missione militare autorizzata dalle Nazioni Unite».

GIORNI E NON SETTIMANE

Ma soprattutto Obama ha insistito sul prossimo passo indietro delle forze armate americane, che si accingono a cedere il comando delle operazioni in Libia. Ciò avverrà non appena sarà completata la prima fase dell'intervento con la distruzione delle difese antiaeree libiche. «Riteniamo che questa transizione avrà luogo nel giro di giorni, non di settimane».

Lasciare il comando a chi? In una lettera al Congresso, divulgata ieri, Obama parla di un passaggio di consegne «alla coalizione o ad organizzazioni internazionali che siano in grado di proseguire le attività». In conferenza stampa il presidente aggiunge una nota di ulteriore vaghezza.